

## La voce degli Assistenti

### Dio ci dà il tempo per la conversione - Domenica III di quaresima

Cade una torre. Muoiono sotto diciotto uomini. Una disgrazia sul lavoro dovuta alla fatalità o forse alla negligenza. Ma la gente pensa che sia un castigo di Dio perché quei malcapitati erano peccatori. Così pensa la gente anche per coloro che vengono fatti uccidere da Pilato nel tempio. Le disgrazie, le malattie, specialmente alcune, come la lebbra, erano viste, al tempo di Gesù, come punizioni divine. Gesù però non è d'accordo su questa interpretazione. Pensare così non solo è un atto di presunzione, ma è mettere Dio sotto accusa. No, non è Dio che castiga, che punisce, che ci manda le disgrazie perché Egli è solo l'autore della grazia, colui che salva e perdona. Non è Dio che uccide ma è il peccato, il male, l'incuria umana (vedi i morti sul lavoro), la cattiveria umana. Basta guardare gli orrori di una guerra per comprendere il potere devastante del peccato. Gesù inquadra questi due eventi dolorosi in un'altra ottica, e cioè come un pressante invito alla conversione.



“Se non vi convertirete perirete allo stesso modo”. E' un'espressione forte, in qualche modo paradossale, che ci invita alla conversione, che in questo contesto significa diventare umili, riflessivi, prendere coscienza di quanto è fragile la nostra vita: basta un incidente banale per cambiarne completamente il corso. Siamo precari. Chi ci salva dalla precarietà? La preghiera! La radice latina dal verbo pregare è “pecarius”. La più importante conversione è verso l'alto. “Avvicinatevi a Dio ed egli si avvicinerà a voi!”(Gc. 4,8). Egli è la roccia che ci salva.

*Fr. Franco Bonafè ofmconv, assistente regionale*

## Agenda francescana

Aprile 2022

- 2 aprile: Formazione itinerante Zona Udine
- 9 aprile: Formazione itinerante Zona Trieste  
Consiglio Regionale a Trieste
- 25 aprile: Memoria del Ven. Egidio Bullesi - Isola di Barbana

## Pietra su pietra

Continua la raccolta di offerte per le iniziative di carità promosse dalla fraternità nazionale, tramite bonifico sul conto corrente (ricordate di indicare la causale):

IT03P0200805008000104444643 intestato a:

FRATERNITA NAZIONALE D'ITALIA DELL'ORDINE FRANCESCOANO SECOLARE

## Fraternità del Cielo

Mansutti Edda, Fraternità di Mortegliano (UD)

nata il 7 novembre 1926 e nata al cielo il 21 dicembre 2021



Ordine francescano secolare d'Italia - Fraternità regionale del Friuli - Venezia Giulia

“Beato Odorico da Pordenone”

[www.ofs.fvg.it](http://www.ofs.fvg.it)

[segreteria@ofs.fvg.it](mailto:segreteria@ofs.fvg.it)



# Bollettino Franceseano

## Ordine Franceseano Secolare del Friuli – Venezia Giulia

n.3 - marzo 2022

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DELL'OFS  
DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

## **Nulla è perduto con la pace, tutto può essere perduto con la guerra**



Il 24 agosto del 1939 Papa Pio XII pronunciava questa frase alla radio: era la vigilia del secondo conflitto mondiale. Sembra che 83 anni di pace siano passati in un soffio e che le esperienze belliche che si sono susseguite da allora ci abbiano insegnato poco. Assistiamo sbigottiti e impotenti all'invasione russa del territorio ucraino. E siamo nuovamente a chiederci se non sia più che

doveroso imbracciare le armi per sconfiggere un nemico. La via breve e risolutiva delle armi è talmente seducente da sembrarci l'unica percorribile. Forse, arrivati ad un certo punto, addirittura lo è. Riemergono allora le definizioni di “guerra giusta” o addirittura “guerra santa”, mentre la guerra è solo la fine dell'umanità. E' giusto chiederci che ne facciamo ora dell'articolo 11 della nostra Costituzione che recita: *L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.* Ed ancor più per noi francescani il tema della pace e la non violenza si impone come ineludibile; è giusto ricordarci vicendevolmente quanto contemplan le nostre amate Costituzioni Generali all'art.23:

**1.** La pace è opera della giustizia e frutto della riconciliazione e dell'amore fraterni. I francescani secolari sono chiamati ad essere portatori di pace nella loro famiglia e nella società:

- curino la proposta e la diffusione di idee e di atteggiamenti pacifici;
- sviluppino iniziative proprie e collaborino, singolarmente e come Fraternità, alle iniziative del Papa, delle Chiese particolari e della Famiglia Franceseana;
- collaborino con i movimenti e le istituzioni che promuovono la pace nel rispetto dei suoi fondamenti autentici.

**2.** Pur riconoscendo il diritto sia personale che nazionale alla legittima difesa, apprezzino la scelta di coloro che, per obiezione di coscienza, rifiutano di «portare armi».

Il 24 febbraio 2022 si è aperta una nuova pagina della storia europea, sotto pessimi auspici. Farla diventare pagina di speranza e di cambiamento positivo dipende dalla volontà e dalla ragionevolezza di tutti.

*Carlotta Fonda, ministra regionale*

## Vita del Consiglio Regionale



Cari fratelli e sorelle, pace e bene!

Prosegue il cammino della Fraternità Regionale!

Nella riunione di Consiglio di febbraio abbiamo fatto il punto della situazione sulla formazione iniziale a Udine e aggiornato, coll'aiuto dei Referenti di Zona, il calendario degli Appuntamenti zionali di Gorizia e Trieste.

Inoltre, recente era il ricordo dell'incontro online per Iniziandi, Ammessi e Neoprofessi, che abbiamo visto ben partecipato, nonostante i timori iniziali che il mezzo informatico potesse rendere più difficile la condivisione. Al contrario, le condivisioni finali sono andate a ruota libera.

In Segreteria stiamo procedendo all'aggiornamento del Censimento delle Fraternità sia negli archivi regionali che sul sito MyOFS; per le Fraternità che avessero ancora qualcosa da comunicare, siamo a disposizione ai consueti recapiti, riportati a pag.4.

Altro passo importante: abbiamo approvato il bilancio consuntivo del 2021 e quello preventivo del 2022, di cui attendiamo in questi giorni l'approvazione definitiva da parte dei Revisori dei Conti, in attesa di presentarlo alle Fraternità Locali. Dulcis in fundo, abbiamo anche programmato la giornata di Ritiro di Quaresima e un evento a Trieste il 1° maggio assieme alla Pastorale Vocazioni dei Frati Minori Cappuccini. Abbiamo anche lanciato l'idea degli Esercizi Spirituali regionali (a giugno?). Con questo è tutto per oggi, arrivederci alla prossima puntata! :-)

*Elena Arena, segretaria regionale*

## Formazione

### Tu, chi dici che io sia?

È con una certa emozione che anche quest'anno sto condividendo con la classe quinta il pensiero di un grande filosofo danese dell'800 che ha scosso alle fondamenta il pensiero contemporaneo, parlando di Dio: Sören Kierkegaard. Kierkegaard scrive: *“Voglio risvegliare la coscienza della gente, così che nessuno sprechi la propria vita”*. Una vita inautentica, che non si fonda sinceramente su Dio, per quanto piena e felice, resta una vita vissuta nella disperazione, dal momento che la disperazione è la *“perdita dell'eterno e dell'io”*.

È capitato a tutti noi, prima o poi, di interrogarci sul senso della nostra esistenza: questa domanda radicale, rinnovata nel tempo, è essenziale per svuotarci del nostro smisurato ego, dei nostri idoli, abbandonando la nostra comoda e fragile routine quotidiana in famiglia, al lavoro, in fraternità e scegliendo di aprirci al mistero di Dio. Dio cerca sempre il singolo. Il tu viene interpellato, la nostra coscienza messa a nudo, in qualsiasi punto del nostro percorso di fede ci troviamo, anche come francescani secolari.

“Chi sono io, chi sei tu?” chiedeva Francesco al Dio d'amore. E la risposta non può che consistere in una conversione profonda della mente e del cuore. *“Immagino la conversione come il moto del girasole, che alza la corolla ogni mattino all'arrivo del sole, che si muove verso la luce”* scrive Ermes Ronchi.

Gesù non teorizza il Regno, ma lo mostra con il suo agire: libera, guarisce, perdona, toglie barriere, facendo fiorire la vita in tutte le sue forme e ci chiede di incarnare le beatitudini, attraverso una risposta di cura e di misericordia per il creato, per i nostri simili, per le nostre fraternità. Come scrive Padre Mauro Ruzzolini: *“Tutto questo diventa un criterio concreto e semplicissimo dell'autenticità del nostro cammino di fede: nella misura in cui ci apriamo all'altro, vincendo le nostre paure, i nostri timori, i nostri pregiudizi, i nostri giochi di manipolazione e possesso, le nostre tecniche di conquista e abbandono, i nostri piani di battaglia e di aggressione, motivando tale apertura solo con il bene dell'altro, senza misurarlo in base a un tornaconto personale, allora, solo allora, ameremo al modo di Dio”*.

*Lucia Ellero, Fraternità San Francesco - Cividale del Friuli*

## Vita di Fraternità - 1

### 11 marzo: il giorno di Concetta Bertoli



Concetta non è una compagna di strada con cui si cammina facilmente, la sua vicenda va' contemplata come un mistero. In lei scopriamo con stupore che il desiderio di senso può essere il motore della vita anche nel dolore. Osservando il Crocifisso, Concetta trova il suo posto. Risponde all'appello di Gesù: *“Amatevi come IO vi ho amato”*. Mentre scrivo mi rendo conto dell'enormità di questa vicenda, di quanto poco sia attuale la scelta di Concetta. Nella nostra anima risiede il seme dell'eternità ed è dunque naturale rifiutare il dolore che è scandalo per il nostro anelito alla vita.

Contempliamo Concetta che si arrende all'Amore; per lei tutto acquista un senso, anche il buio più profondo. Così può essere anche per noi. Grazie fra Aurelio, per aver fatto entrare Concetta nelle nostre vite. È possibile ascoltare l'intervista su

Concetta della Ministra Carlotta Fonda a Radio Nuova Trieste:

[Spazio Donna - 18 novembre 2021 - Radio Nuova Trieste](#)

## Vita di Fraternità – 2 - Una sorella ci è stata donata



Domenica 27 febbraio la sorella Flavia Marsilli ha emesso la Professione all'Ordine entrando a far parte della fraternità di S. Maria Maggiore di Trieste, nel corso di una partecipata celebrazione presso la chiesa di Madonna del Mare, sempre nel capoluogo giuliano, presieduta dall'assistente regionale fra Marco Moretto ofmcapp. Alla neoprofessa gli auguri affettuosi della fraternità regionale.